



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619, fax 0382-22830 - Direttore Responsabile: Emilio D'Adamo - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://digilander.libero.it/unitrepavia>; e-mail: segreteria@unitrepavia.it

DI NUOVO IN PIEMONTE PER LA TRADIZIONALE GITA ENOGASTRONOMICA



Il Castello di Govone

SOMMARIO

Inaugurazione del XXII anno accademico.....	pag. 2
Ricordando Ruggero.....	“ 2
Due altri corsi nuovi.....	“ 2
Dalla Biblioteca.....	“ 2
Gita enogastronomica.....	“ 3
Andar per abbazie: Chiaravalle e Viboldone.....	“ 4
Block notes.....	“ 6

INAUGURAZIONE DEL XXII ANNO ACCADEMICO

Quest'anno l'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'UNITRE avrà luogo **domenica 14 novembre**, nell'Aula del '400 dell'Università degli Studi.

Terrà la prolusione il Prof. Mario Pisani, docente di Diritto penale, che svolgerà il tema *Da Riccardo Bacchelli alla "Legge Bacchelli": benemeritenze nazionali e assegni vitalizi*.

Seguirà il tradizionale concerto dell'Orchestra UNITRE diretta dal M° Vittorio Perotti.

RICORDANDO RUGGERO

Nello scorso mese di agosto è mancato il Socio fondatore Ruggero Griffini. Vogliamo ricordarlo con il breve ritratto che ne ha fatto Marta Ghezzi.

Quando stavo organizzando la nascita dell'UNITRE di Pavia (insieme a Pinuccia Spadaro) e stavo contattando tra i miei conoscenti almeno venti persone come soci fondatori, ho pensato quasi subito a Ruggero Griffini, per istintiva simpatia.

Sarà che era un panettiere e pasticciere famoso (anche mio padre lo era stato) che amava il Fiume e la Natura, mi era sembrato subito un tipico pavese, rappresentante della migliore pavesità. Lavoratore impegnato e indefesso ma contemporaneamente capace di apprezzare la bellezza del Ticino, la Cultura, lo sport. Tutti i giorni, tempo permettendo, andava in barca e spesso gli ho chiesto un passaggio.

Modesto ma preciso, attento, partecipava alla vita iniziale dell'UNITRE con convinzione, senza smanie di competizione, con umiltà e competenza.

Avrebbe potuto organizzare un corso per imparare a remare alla veneta se già non ci fossero gli anziani del borgo impegnati a trasmettere ai giovani questa pratica. Il suo territorio era San Lanfranco dove non era solo casa e bottega ma anche uomo di cultura. Una cultura pavese, non provinciale, non gretta ma aperta e generosa.

Caro Ruggero, ci manchi.

Marta Ghezzi

DUE ALTRI CORSI NUOVI

Comunichiamo a tutti coloro che devono ancora iscriversi e che, quindi, non ne sono informati, che per l'anno accademico 2010-2011 è stato possibile attivare due nuovi corsi.

Tali corsi (n°107 e 108), rispettivamente di Letteratura Italiana, tenuto dalla Prof. Daniela Scotti, e di Lingua Spagnola 1° anno, tenuto dalla Prof. Felisa Garcia y de la Cruz, non compaiono sul Libretto verde solamente perché sono giunti alla Direzione didattica oltre i tempi di stampa. Per tutti gli interessati diamo qui di seguito titolo, programma, date e orario di frequenza:

LA POESIA DI EUGENIO MONTALE: INDAGINE INTERPRETA- TIVA E STILISTICA

Introduzione generale – Vita - Periodo culturale – Rapporti con la poesia e le tendenze culturali coeve (esame di qualche passo della "Intervista immaginaria"). Raccolte poetiche: caratteri e riferimenti
"Ossi di seppia": "I limoni" "Non chiederci la parola" (rapporto con D'Annunzio e Corazzini); "Spesso il male di vivere..." (Eliot); "Arsenio" (Antieroe con riferimento ai personaggi di Svevo e

Pirandello)

"Le occasioni": figura femminile ispiratrice in "Non recidere, forbice, quel volto"; "La casa dei doganieri"

"La bufera": valenza salvifica di Clizia

"Satura": riferimento alla tradizione classica

"Ho sceso, dandoti il braccio...": dedicata alla moglie

"Piove": confronto con "La pioggia nel pineto" di D'Annunzio

Per ogni poesia analisi dei caratteri stilistici e delle scelte linguistiche operate.

Giorno: **VENERDÌ**

Orario: **15.00 – 17.00**

Febbraio 18

Marzo 4 - 18

Aprile 1 - 15

Maggio 6 - 13

SPAGNOLO IANNO

Verrà attivato un corso di Spagnolo I anno, tenuto dalla prof. Felisa Garcia y de la Cruz.

Al momento non siamo ancora in grado di specificare il giorno e l'orario del corso e pertanto lo faremo non appena possibile.



DALLA BIBLIOTECA

Appuntamenti di ottobre

venerdì 8, ore 16,00 Salone Casa degli Eustachi

Incontro con

Andrea Valente

scrittore per ragazzi, autore del personaggio

La pecora nera

venerdì 15, ore 16,00 Salone Casa degli Eustachi

15-10-10

porta un amico in biblioteca

invitiamo i nostri amici a conoscere la biblioteca e a leggere un libro

RICORDIAMO L'ORARIO DELLA BIBLIOTECA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 9,30-12,00

GITA ENOGASTRONOMICA
Govone – Alba
giovedì 21 ottobre



Il Castello di Govone

- Una residenza sabauda
- Una cantina
- Un lauto pranzo

Il Castello di Govone, che domina l'ampia valle del fiume Tanaro, costruito a scopo difensivo prima dell'anno Mille sul colle più alto, a partire dal Seicento fu ricostruito nelle forme attuali per i Conti Solaro, all'epoca proprietari, ispirandosi in parte ai disegni degli architetti Guarino Guarini per la facciata sul lato sud e Benedetto Alfieri per quella a nord.

La facciata rivolta a sud è ricca di decorazioni marmoree provenienti da Venaria, inserite verso la metà del Settecento per volere dei Solaro, che tennero il feudo fino al 1792 quando, alla morte dell'ultimo conte senza eredi diretti, per estinzione della linea maschile il castello e i terreni ad esso annessi passarono alla Corona sabauda. Tre anni dopo Vittorio Amedeo III di Savoia Re di Sardegna ne fece dono ai figli Carlo Felice e Giuseppe Maria Benedetto. Durante la dominazione francese i Savoia si rifugiarono in Sardegna e il castello, abbandonato e spogliato di ogni arredo, fu sottratto alla rovina dai Conti Alfieri di San Martino, che lo acquistarono con lo scopo di restituirlo ai Savoia e più tardi lo cedettero per una cifra simbolica a Carlo Felice rimasto unico proprietario.

L'attuale palazzo barocco di Govone, delimitato da un giardino

e un vasto parco all'inglese, è quello voluto dai Solaro, restaurato negli anni Venti dell'Ottocento per volere dei Savoia e diventato la residenza estiva preferita del Re di Sardegna Carlo Felice e di sua moglie Maria Cristina di Borbone.

L'intervento di restauro sotto la direzione degli architetti Giuseppe Cardone e Michele Borda si concentrò sulla sistemazione del parco e degli interni, già caratterizzati da importanti carte da parati cinesi. Di notevole interesse gli affreschi del salone centrale, dipinti dai pittori Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi, che giocando sui chiaroscuri della tecnica *trompe-l'oeil* simulano con suggestivo realismo l'illusione della presenza di statue. Il salone da ballo, affrescato con scene riproducenti l'episodio mitologico di Niobe e le decorazioni pittoriche degli appartamenti reali, sempre a

soggetto mitologico, sono opera di Carlo Pagani e Andrea Piazza.

Dalla fine Ottocento il Castello - che ha avuto una particolare notorietà per il soggiorno, avvenuto nel 1730, di Jean-Jacques Rousseau, al tempo appena entrato al servizio del conte Ottavio Solaro - è di proprietà del Comune di Govone.

Dal 1997 il Castello compare tra le residenze piemontesi che l'UNESCO ha inserito nella lista del patrimonio artistico mondiale.

Dopo la visita al Castello passeremo a quella dell'Enoteca con possibilità di acquisto degli ottimi vini della zona.

Alle ore 13 appuntamento ad Alba per il pranzo nel ristorante dove abbiamo già pranzato nel 2004 (del quale abbiamo un ottimo ricordo).

Infine un giro per la città di Alba.

Partenza alle ore 7.30 dal Piazzale della Stazione.

Rientro a Pavia nel tardo pomeriggio.

Condizioni di partecipazione
Quota individuale di Euro 55,00, comprensiva del viaggio in pullman, visita al Castello e pranzo.

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di lunedì 4 ottobre.



Castello di Govone - Il doppio scalone d'ingresso

ANDAR PER ABBAZIE: CHIARAVALLE E VIBOLDONE

mercoledì 10 novembre

Un poema cistercense: l'Abbazia di Chiaravalle.

Fondata nel 1135 da Bernardo di Clairvaux, questa abbazia, che fa parte del territorio comunale di Milano, è oggi uno dei maggiori complessi monastici cistercensi d'Italia. E' composta da una chiesa - di cui fanno parte i chiostri, il monastero e la foresteria - e dalla Cappella di San Bernardo con il mulino. Della chiesa originaria oggi non rimane alcuna traccia. La costruzione di quella attuale venne iniziata tra il 1150 e il 1160.

Nel 1490 il Bramante e Giovanni Antonio Amadeo, su commissione del cardinale Giovanni Maria Sforza, fratello di Ludovico il Moro, iniziarono a costruire il *capitolo* e il *chiostro grande*.

Durante il Rinascimento molti pittori e artisti lavorarono all'abbazia; a questo periodo risalgono ad esempio le opere di Bernardino



Veduta aerea del complesso monastico dell'Abbazia di Chiaravalle

Luini. In seguito, dal 1614 al 1616, i Fiammenghini ebbero l'incarico di decorare le pareti interne della chiesa, che vennero letteralmente ricoperte di affreschi visibili anche oggi.

Nel 1798, all'avvento della repubblica Cisalpina, i monaci vennero cacciati dall'abbazia, i beni di quest'ultima vennero venduti e si diede inizio alla demolizione del monastero. Rimasero intatti solo la chiesa, una parte del chiostro piccolo, il refettorio e gli edifici dell'ingresso. Nel 1861 per far spazio alla linea ferroviaria Milano-Pavia-Genova, il *chiostro grande* del Bramante (ma più verosimilmente dell'Amadeo), pur costruito sul solo lato adiacente all'Abbazia, venne distrutto.

Fu solo nel 1894 che l'Ufficio per la Conservazione dei Monumenti comprò l'abbazia dai privati che l'abitavano e iniziò il restauro del complesso. Nel 1926 venne ripristinata la facciata originaria eliminando le superfetazioni barocche e più tardi venne ricollocato nella navata centrale il *coro ligneo*, che era stato spostato nella chiesa di Pavia per precauzione. I cistercensi poterono ri-

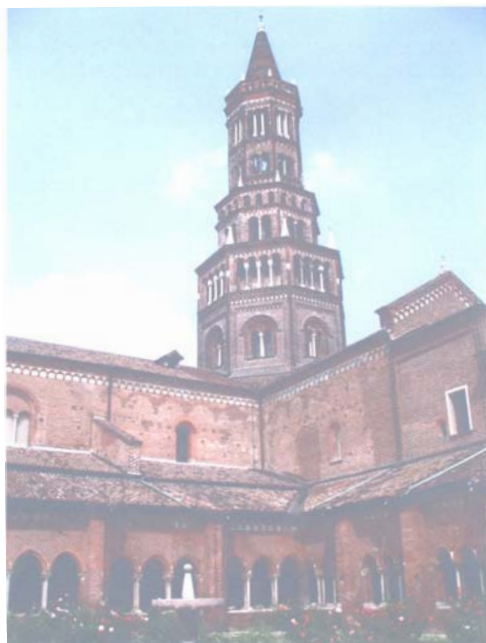
tornare nell'abbazia solo nel 1952 grazie all'intervento del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster riprendendo il possesso del monastero a patto di riuscire a terminare i restauri entro 9 anni e, in questo modo,

ottenendo l'uso dell'Abbazia e delle terre a essa adiacenti per i successivi 29 anni, rinnovabili.



San Bernardo di Chiaravalle

Dopo sette anni si sono conclusi i restauri degli affreschi giotteschi che decorano il tiburio, due cicli che rappresentano una delle più importanti pagine artistiche del '300 italiano. Nella calotta della cupola campeggiano figure di evangelisti, profeti e dottori della Chiesa, attribuite a un maestro lombardo del quarto decennio del secolo. Nel registro inferiore, sulle quattro pareti si distende il ciclo più celebre, quello delle *Storie della Vergine post Resurrectionem* - tratte dalla *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine - legate alla morte e all'ascesa al cielo della Vergine. L'opera è di Stefano Fiorentino, uno dei migliori allievi di Giotto, come lo definisce Giorgio Vasari nelle sue *Vite*.



L'Abbazia di Chiaravalle

Abbazia di Viboldone

Per la bellezza della sua architettura e dei suoi affreschi trecenteschi questa abbazia, situata non lontano da San Giuliano Milanese, costituisce uno dei più importanti complessi medievali della Lombardia. Fu fondata nel 1176 e completata nel 1348 dagli Umiliati, un ordine formato da monaci, monache e laici che, attorno all'attuale Chiesa, conducevano vita di preghiera e di lavoro, in particolare fabbricando panni di lana e coltivando i campi con sistemi di lavorazione assolutamente innovativi.

Dopo la soppressione degli Umiliati ad opera di Carlo Borromeo, l'abbazia passò ai Benedettini Olivetani, successivamente soppressi dal governo austriaco e costretti ad abbandonare l'abbazia.

Oggi essa ospita la Comunità di Madre Margherita Marchi (1901-



L'Abbazia di Viboldone

1956) composta da 33 monache benedettine, che nel 1941 fece rivivere l'abbazia dopo 160 anni di abbandono. Oltre alle monache vi è anche un abate (Don Luisito Bianchi) autore di importanti opere letterarie tra cui "La Messa dell'uomo disarmato".

La facciata dell'abbazia è a capanna, con tessitura muraria in mattoni a vista, solcata da due semicolonne che la tripartiscono, con decorazioni di pietra bianca. Il portale racchiude l'architrave su cui si affacciano due teste leonine. Due monofore ai lati del portale sono riccamente decorate da

ghimberghie fiammeggianti, di puro stile gotico.

La sobrietà degli elementi architettonici all'interno della chiesa la farebbe dire quasi spoglia, se non fosse la decorazione pittorica, che la ricopre per buona parte, a rivestirla di luci e di colori. L'impianto della chiesa è a sala rettangolare, a tre navate di cinque campate ciascuna.

La chiave di volta, al centro delle crociere, è circondata da spicchi racchiusi in un cerchio, con i colori dell'arcobaleno, segno dell'amicizia di Dio con gli uomini.

Dal fondo della chiesa si può ammirare, con un solo sguardo, la **fuga di volte affrescate**: la luminosità della Maestà, la scena della Crocifissione e il ciclo delle Storie della vita di Cristo.

Nella parete frontale del tiburio è raffigurata al centro la **Madonna in Maestà e Santi**: da destra San Bernardo, Sant'Ambrogio, San Giovanni Battista e l'Arcangelo Michele.

Sulla parete che fronteggia questo dipinto è raffigurato il **Giudizio Universale**. Al centro, la figura del Cristo; alla sua destra i **benedetti**, con il volto proteso



Il portale d'ingresso

verso il Giudice che li guarda con dolcezza; alla sua sinistra i **dannati**, su cui giganteggia la figura di satana intento a divorare la preda.

Nelle vele della volta si susseguono quattro scene della **storia della salvezza**: l'Annunciazione, l'Adorazione dei Magi, la Presentazione di Gesù al tempio, il Battesimo di Gesù. Ognuna di queste scene si connette con le raffigurazioni sottostanti in un grande disegno unitario.

Partenza dal Piazzale della Stazione alle ore 14,00.

Condizioni di partecipazione
Quota individuale di Euro 25,00, comprensiva del viaggio in pullman e dell'assistenza delle guide.

Le prenotazioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di martedì 19 ottobre.



La navata centrale

BLOCK NOTES

OTTOBRE

venerdì 8 - Incontro in biblioteca con lo scrittore Andrea Valente (pag. 2)

venerdì 15 - Porta un amico in biblioteca (pag. 2)

giovedì 21 - Gita al Castello di Govone (pag. 3)

NOVEMBRE

domenica 14 - Inaugurazione del XXII anno accademico (pag. 2)

mercoledì 10 - Visita delle abbazie di Chiaravalle e Viboldone (pag. 4)

Ricordiamo ai soci che le iscrizioni all'UNITRE per l'anno accademico 2010-2011 resteranno aperte fino a giovedì 30 settembre presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri, dalle ore 9.00 alle ore 11.30, tutti i giorni feriali (compreso il sabato).

AVVISO

Il *Gruppo Biblioteche UNITRE* ricerca 2 collaboratori per la **Biblioteca Nemeton** con sede in via Santo Spirito 2. L'impegno richiesto è per il **mercoledì e il giovedì pomeriggio dalle 15,00 alle 17,00.**

Chi fosse interessato contatti Delia Folli telefonando in segreteria al n. 0382-530619 o presso la sede dell'Associazione UNITRE alla Casa degli Eustachi in Via Porta Pertusi 6.

UNITRE notizie

Anno XXI n° 7 - Settembre 2010

Direttore responsabile: Emilio D'Adamo

Condirettore: Anita Diener

Gruppo redazionale: Laura Allora Crocetti, Luisa Bisoni, Luigi Burtulla, Lillina Cassani, Anita Diener, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Angelo Bruni, Enrico Ferri, Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Anna Maria Liberali, Angelo Luigi Poggi, Franco Scotti